

## LICEO SCIENTIFICO “L. RESPIGHI” PIACENZA”

### “Francesco Daveri e la resistenza al totalitarismo”

**Classe VD indirizzo Informatico**

– Prof. Costi S. (IRc) – Prof.ssa Schinardi S. (Storia e Filosofia)

Con questo lavoro intendiamo presentare una breve scheda su Francesco Daveri straordinario esempio di resistenza morale al totalitarismo nazifascista.

Di animo buono e ispirato da profondi valori cattolici, con carismatica personalità, questo piacentino si è prodigato nell’arco della sua vita a contrastare il totalitarismo.

I suoi ideali di democrazia, radicati in una profonda visione sociale cristiana, lo hanno portato a un impegno politico e civile straordinario, in un periodo storico in cui esporsi significava essere privati delle libertà e mettere a rischio l’esistenza stessa. Daveri ha pagato con la sua vita questo impegno morale e civile, morto a Gusen II nel campo di concentramento di *Mauthausen* tra il 12 e 13 aprile del 1945 quando ormai la guerra aveva già intrapreso il suo epilogo.

La sua infaticabile azione di “resistente” lo ha portato a far parte dei fondatori della Democrazia Cristiana piacentina; ad assumere importanti compiti di coordinamento con le forze alleate in particolar modo britanniche e ad essere un elemento di spicco del Comitato di Liberazione Nazionale di Piacenza. La sua vita si è contraddistinta per il suo infaticabile impegno nel cercare di consolidare una coscienza civile che al di là del colore politico sapesse opporsi al totalitarismo.

La sua vita irreprensibile e le sue straordinarie qualità di intelligenza e umane lo hanno portato ad essere uno dei più rilevanti coordinatori della resistenza piacentina e dell’Italia del nord.

La sua attività non è mai cessata nemmeno dopo la condanna a 5 anni di carcere che l’ha portato a fuggire da Piacenza. Anche dopo questo “esilio”, ha continuato ininterrottamente a fare viaggi dalla Svizzera verso l’Italia per sostenere le formazioni partigiane portando aiuti anche materiali.

Costantemente braccato più volte è riuscito a sfuggire alla cattura, ma a causa di una delazione viene catturato a Milano il 18 novembre 1944, mentre sta tentando di portare in porto un’importante trattativa per procurare un’ingente quantità di grano e armi alle forze della resistenza.

Catturato dalle SS, dopo vari tentativi e torture per farlo parlare, fu tradotto nel carcere di S. Vittore a Milano con il nome di Lorenzo Bianchi, nome che il Daveri aveva assunto durante la sua fuga in Svizzera. Le SS non assoceranno mai questo prigioniero al nome di Francesco Daveri.

Nonostante i numerosi tentativi per liberarlo, che si rivelarono inefficaci, dal carcere di Milano fu trasferito al campo di concentramento di transito di Bolzano il 17 gennaio del 1945.

Da questo campo, a seguito di una rivolta, il 4 febbraio 1945 fu indirizzato al campo di concentramento di Mauthausen dove giunse il 7 febbraio (il penultimo convoglio che è partito dall’Italia).

In questo campo “comincia la spersonalizzazione e anche Lorenzo Bianchi subisce l’applicazione di una piastrina sigillata al polso sinistro : diventa il n. 126.054.”

Verso il 13 febbraio verrà inviato al campo di annientamento di Gusen II dove morirà.

I percorsi di storia è stato così articolato:

#### 1) **Lettura e commento di testi di carattere introduttivo**

- G. Nissim, *Il tribunale del bene. La storia di Moshe Bejski l’uomo che creò il giardino dei giusti*, Mondadori

#### 2) **Approfondimento della problematica filosofica relativa alla questione dei “Giusti”**

Analisi e commenti di alcune letture tratte da :

- Lezioni di introduzione e alla filosofia della Arendt.
- H. Arendt, *La banalità del male. Eichman a Gerusalemme*, Feltrinelli

#### 3) **Il dibattito storiografico**

Testo di riferimento:

Ricordo di Francesco Daveri, L. Donati, Stab. Tip. A. Del Maino. via Romagnosi 29-Piacenza-1955

#### 5) **Visita al Campo di concentramento di Dachau**